

Il 12 ottobre - Appuntamento con i balocchi che hanno fatto la storia del Novecento: sarà come effettuare un viaggio con una macchina del tempo

Giocattoli vintage grandi protagonisti alla Fiera di Verona

>> Domenica 12 ottobre alla Fiera di Verona ci sarà un'anteprima di Santa Lucia e Natale. Per l'occasione tornerà infatti la mostra-mercato sui giocattoli e i modellini d'epoca a ingresso libero dalle 10 alle 15, con centinaia di collezionisti e appassionati che arriveranno da tutta Italia e da alcuni Paesi esteri. Questi porteranno con loro valigie piene di balocchi vintage del Novecento, sempre più ricercati non solo da chi li raccoglie metodicamente per completare raccolte tematiche, ma anche da architetti come complementi d'arredo, per aprire una finestra a figli e nipoti sul cosiddetto "gioco lento". Perché, come dicono gli organizzatori, "non è vero che non si gioca più perché s'invecchia, è invece vero il contrario: si invecchia quando si smette di giocare".

Cibo per la fantasia

Questo perché il gioco, grande o piccolo che sia, alimenta la fantasia, il sogno, la creatività, promuove l'incontro e stimola da un lato la riflessione, dall'altro la progettualità. Sono queste le considerazioni che affiorano

con nitidezza visitando questa bella mostra che si ripete dal 1980, richiamando ogni volta un pubblico adulto orgoglioso di mostrare ai più giovani come si giocava quando i telefonini erano ancora un sogno lontano.

Sarà come calarsi in una straordinaria macchina del tempo per esplorare l'epoca in cui, fin dai primi giorni d'autunno, si cominciava a pensare alle letterine da inviare a Babbo Natale e a Santa Lucia. Ricordi lontani, sepolti nella memoria d'infanzia di molti baby-boomers nati intorno agli anni Cinquanta, periodo al quale appartengono molti dei coloratissimi oggetti in mostra e provenienti da prestigiose collezioni italiane e straniere.

Una ricca proposta

Fra i giocattoli più famosi, quelli prodotti in Italia da Ingap, Zax, Ventura, Cardini, Sommariva, Marchesini, Centola, Costanzo, Alpha, Sevi, Giordani. In Germania la capitale dei balocchi era invece Norimberga e le ditte più ricercate le Märklin, Amold, Schuco, Distler, Bing, Bub, Carette, Tipco, Gunthermann, Lehmann, Gama. In Francia

sono molto belli i giochi della Citroën, CLJ, Joustra, JRD, mentre in Spagna quelli della Paya. L'Inghilterra fu la patria delle ricercatissime Dinky Toys, Corgi Toys e Matchbox che riproducevano piccole auto nell'epoca del boom della motorizzazione di massa.

Visitare questa retrospettiva rappresenterà l'occasione per riflettere sulla fretta della nostra epoca, che ha delegato ai telefonini anche il tempo della spensieratezza. Saltando a piè pari quella che doveva essere la stagione dell'infanzia, della quale il gioco era l'espressione più vera e lieta, per passare a iPad e iPhone che prevedono risposte preconfezionate, "sì" o "no" che sia, dove la fantasia del fanciullo viene sacrificata, quasi abituandolo, fin da piccino, a nevrotiche modalità che gli diventeranno proprie quando, con quegli stessi strumenti, dovrà destreggiarsi nell'agguerrito mondo del lavoro dell'età adulta.

Chissà perché l'adulto dimentica così in fretta la felicità, quello stato d'animo lieto che ci avvolgeva quando giocavamo con le macchinine sui corridoi



Giocattoli in lotta con la carica a molla

di casa, o con le bambole sulle morbide poltrone del salotto, o ancora sognando di arrivare dall'altra parte del mondo con il trenino elettrico in partenza sul tappeto della camera da letto.

Non è un caso se un celebre personaggio come il filosofo cibernetico Silvio Ceccato spesso raccomandasse: "Qualunque cosa si faccia come lavoro o come studio, vi si innesti un tanto di gioco".

Un "esercito" pacifico

Domenica prossima i giochi, tutti insieme, formeranno un "esercito" compatto - ma non di quelli minacciosi e cupi che

da anni affollano i telegiornali - per traghettare i visitatori in una dimensione diversa, quasi terapeutica, e ritrovare qualche ora di serenità. Sarà come riscoprire un vecchio film in bianco e nero, di quelli a lieto fine, seminando gioco e fantasia, e raccogliendo, se non proprio felicità, almeno lietezza.

Scrivete Pablo Neruda: "Nella mia casa ho riunito giocattoli grandi e piccoli, senza i quali non potrei vivere. Il bimbo che non gioca non è bambino ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che era dentro di sé e che gli mancherà molto".

Quando

Domenica 12 ottobre

Dove

Centro Congressi
Fiera di Verona

Orari

Dalle 10 alle 15
a ingresso libero

Hit Parade balocchi vintage

- 1° Modellini d'auto
- 2° Bambole Barbie
- 3° Trenini